

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

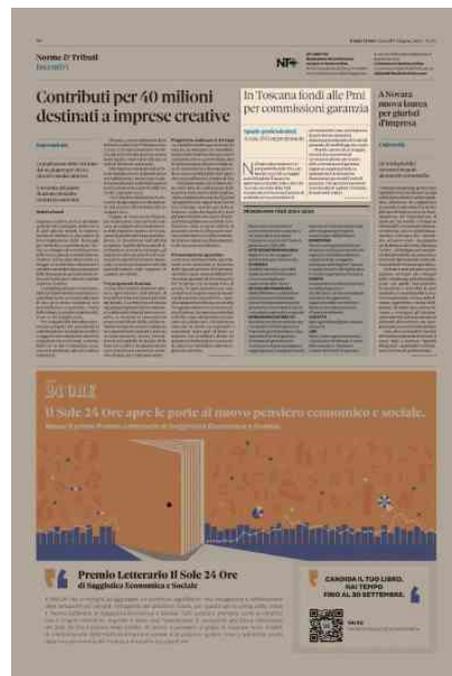
SPAZIO PROFESSIONISTIA CURA DI CONFPROFESSIONI

In Toscana fondi alle Pmi per commissioni garanzia

Nell'ottica di promuovere la competitività delle Pmi, con decreto 9327 del 10 maggio 2022 la Regione Toscana ha approvato un bando volto a favorire l'accesso al credito delle Pmi toscane attraverso la costituzione di un fondo per la concessione di sovvenzioni in conto commissione di garanzie su operazioni finanziarie riassicurate al Fondo di garanzia, di cui alla legge 662/1996.

Il bando, aperto dal 30 maggio, prevede la concessione di sovvenzioni dirette per il costo delle commissioni di garanzia pagate ai soggetti garanti, su qualsiasi tipo di operazione finanziaria coperta dal Fondo di garanzia. Tali operazioni possono avere finalità di capitale circolante, investimenti o altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Gazzetta del Mezzogiorno Confessioni e BeProf

INCONTRI ALL' ASI IL PROGETTO DI RICERCA DI CONFIMI CON UNIBA E LUM SUL WELFARE AZIENDALE E TERRITORIALE

«Il benessere dei dipendenti è centrale per le imprese»

Il benessere dei dipendenti nelle aziende è fondamentale. Il concetto è emerso anche nel terzo incontro organizzato presso la sede del Consorzio Asi di Bari e Molfetta da Confimi Industria Meccanica Bari e Centro Studi Intrapresa nell' ambito del progetto di ricerca sul «Welfare Aziendale e Territoriale», a cura della professoressa Letizia Carrera dell' Università di Bari e dei professori Francesco Amendolito e Angelo Rosa dell' Università Lum di Casamassima. Il terzo appuntamento ha chiuso una fase di discussione che ha indagato sullo stato dell' arte nell' applicazione dei piani welfare, nonché sulle ricadute sociali di questi interventi sulla realtà territoriale.

Introdotta dalle presentazioni di Alfonso Cialdella Presidente di Confimi Industria Meccanica Bari e di Riccardo Figliolia Segretario Generale di Confimi Industria Bari, entrambi fondatori del Centro Studi Intrapresa, il terzo «focus group» ha confermato i principali temi sottolineati dai partecipanti, ossia il progressivo consolidarsi dell' interesse delle imprese verso il maggior benessere dei propri dipendenti per motivi di produttività, di fidelizzazione dei collaboratori. Anche la necessità di evitare dannosi turn over è emersa nelle parole degli imprenditori, tra cui Michele Vitulano, presidente delegazione Asi Confimi Industria, e Paolo Bevilacqua, presidente ImpresaPiùImpresa.

Altro elemento emerso, e approfondito tra gli altri da Maddalena Pisani, presidente dell' Associazione Imprenditori di Molfetta e Emanuela Megli di M74 Solution, è stato la rinnovata attenzione degli imprenditori per la crescita economica e sociale del territorio, per rimediare ai disservizi pubblici, aiutare le famiglie a trovare nuovi equilibri e migliorare la qualità della vita dei cittadini. L' esigenza di una crescita culturale e della consapevolezza da parte degli imprenditori, ma anche dei dipendenti, delle opportunità offerte dai piani di welfare aziendale, è stata messa in luce dagli interventi di Adolfo Ranieri, di Kam Edenred, e Leonardo Pascazio, presidente nazionale **Ebipro**.

A conclusione dell' evento, Antonello Garzoni, rettore dell' Università LUM "Giuseppe Degennaro" ha evidenziato la bontà dell' iniziativa che ha messo insieme la formidabile «cultura del fare», che gli imprenditori italiani, soprattutto quelli piccoli, portano avanti; l' importanza del «sapere», che tutte le università coltivano con dedizione, unite alla «passione» che organizzazioni come Confimi Industria ci mettono nel difendere e tutelare gli interessi del sistema delle imprese.



RAPPORTO 2022 Libere professioni in Italia, Regioni in ordine sparso

Disparità regionali tra i liberi professionisti. Confprofessioni ne ha parlato con il Ministro per gli Affari Regionali per "calibrare al meglio le politiche di sviluppo su scala territoriale". Presentata alla Ministra Maria Stella Gelmini la terza edizione dei Rapporti regionali sulle libere professioni. **Confprofessioni** ha presentato uno spaccato delle libere professioni del Paese, evidenziando divergenze e disparità territoriali. A cominciare dalla consistenza dei liberi professionisti, in calo a Nord come a Sud. Il Rapporto è stato presentato dalla Vicepresidente Claudia Alessandrelli e da una delegazione di presidenti regionali di **Confprofessioni**. Le libere professioni in Italia stanno vivendo una fase di crisi vocazionale, con una contrazione numerica in entrata e con prospettive di sviluppo diverse a seconda dei territori regionali di esercizio. La spinta all' esercizio di una professione liberale prevale al Sud dove tuttavia la remuneratività resta al di sotto della media reddituale del Paese. In calo - Le regioni che hanno subito il calo più forte nel numero di liberi professionisti, tra il 2019 e il 2020, sono la Valle d' Aosta (-20,7%), la Calabria (-10,6%) e il Friuli Venezia Giulia (-9,2%). In aumento - In alcune regioni, esclusivamente del Centro-Sud, il numero di liberi professionisti è cresciuto anche nella congiuntura segnata dal Covid-19. Si tratta di territori che il rapporto di **Confprofessioni** descrive come i meno colpiti dagli effetti della pandemia: Sardegna, Basilicata, Sicilia, Abruzzo, Puglia e Lazio. Le regioni più "rosa" - Le regioni che mostrano una composizione più equilibrata tra maschi e femmine sono Sardegna (41,0% libere professioniste), Lombardia (40,7% libere professioniste) e Lazio (38,6% libere professioniste). Al contrario le regioni che evidenziano il distacco più marcato tra uomini e donne sono Molise (26,3% libere professioniste), Abruzzo (29,1% libere professioniste) e Campania (29,4% libere professioniste). Redditi sotto la media nazionale - Per quanto riguarda, infine, le differenze reddituali, tutte le regioni del Mezzogiorno e del Centro presentano valori minori della media italiana sia per i professionisti iscritti alla Gestione Separata Inps sia per i quelli iscritti alle Casse di previdenza private. Dati e prospettive sono stati analizzati, il 1 giugno scorso, insieme alla Ministra Gelmini. «I Rapporti regionali nascono dall' esigenza di osservare il mondo delle libere professioni attraverso una fotografia fedele e aggiornata della realtà professionale in ciascuna Regione», ha spiegato la Vicepresidente Alessandrelli. «Sono pensati come strumento essenziale a disposizione delle classi dirigenti regionali per calibrare al meglio le politiche di sviluppo su scala territoriale, facendo perno sul mondo associativo e datoriale». Rapporto regionale sulle libere professioni 2022

